

lieri. Occorrerebbero, come minimo indispensabile, almeno altri due funzionari nella cancelleria della sezione di accusa e qualche magistrato che venisse a integrare la sezione di accusa stessa, sì da renderla meglio efficiente e meglio in relazione a questo importantissimo lavoro, che c'è ancora da espletare.

Il sottosegretario di Stato e la Camera comprendono, che trattandosi di fatti che hanno a base responsabilità collettive, molti di questi imputati si presumono innocenti e molti lo sono effettivamente.

Basterebbe l'esempio dell'ultimo processo esaminato dalla sezione di accusa per i fatti di Foiano della Chiana, dove erano imputate oltre 100 persone.

Sessantasei sono state prosciolte dopo un anno di detenzione. Questa è presumibilmente la sorte di una larga percentuale di questi imputati, che attendono da tanto tempo di essere giudicati.

Così stando le cose, e poichè il termine di carcerazione oramai si avvicina per tutti al massimo stabilito dal Codice di procedura penale e poichè il fermento tra questi detenuti è vivissimo, sicchè si è ricorso allo sciopero della fame, invoco dal sottosegretario di Stato e dal ministro di studiare questa possibilità di venire in aiuto agli organi giudiziari del distretto della Corte di appello di Firenze, perchè essi siano messi in condizioni di meglio fronteggiare questo lavoro.

Già dissi, torno a ripeterlo, questi organi, come purtroppo gli uffici giudiziari di tanta parte d'Italia, hanno difetto anche dei mezzi tecnici più elementari.

L'altro giorno apprendevo in quella cancelleria della sezione di accusa che due macchine da scrivere, che sono in dotazione provvisoria, saranno ritirate dai fornitori, perchè non sono state ancora pagate, sicchè anche questo mezzo di riproduzione delle sentenze della sezione di accusa verrà a mancare.

Richiamo l'attenzione del Governo su questo stato di cose, che non è più oltre tollerabile, perchè si cerchi il modo, se non di eliminare, di ovviare a questi inconvenienti, così lesivi di tanti interessi della povera gente e dei superiori interessi dell'amministrazione della giustizia nel nostro paese.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intendono ritirate le interrogazioni degli onorevoli:

Colonna di Cesarò, al ministro degli affari esteri, « per sapere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere per ovviare ai continui sfratti d'italiani dalla Svizzera, e se non creda sia il caso d'introdurre il regime

dei permessi provvisori di soggiorno anche per gli svizzeri residenti in Italia ».

Colonna di Cesarò, al ministro dell'interno, « per sapere se sia a sua conoscenza del mancato adempimento della promessa fatta dal Governo di istituire presso la Prefettura di Messina uno speciale ufficio per lo svincolo delle indennità di espropriazione in dipendenza del terremoto, con che le polizze non svincolate si vanno accumulando e hanno già raggiunto il numero di parecchie migliaia ».

Finzi, al ministro dell'interno, « per sapere quale ragione di opportunità e convenienza lo abbia spinto a lasciar nominare a commissario prefettizio nel comune di Crocetta (Rovigo) il signor Battista Soffiantini, pubblicamente accusato ed indiziato di austriacantismo e di spionaggio.

« L'interrogante si permette ricordare che proprio nello stesso comune veniva precedentemente nominato a coprire la carica di commissario un tale Papi che recentemente fuggiva con molte migliaia di lire dei fondi comunali, e veniva susseguentemente riconosciuto per un pericoloso pregiudicato ricercato dalla polizia italiana e ripetutamente condannato ».

Finzi, al ministro della guerra, « per sapere se sia a conoscenza dell'incidente avarioso accaduto ieri a Centocelle e che si attribuisce al cattivo stato del materiale, e se non ritenga opportuno emanare provvedimenti atti ad impedire il rinnovarsi di catastrofi aeronautiche che dipendono quasi sempre dal fatto di consentire il volo sui vecchi e malsicuri apparecchi residuati dalla guerra ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Giuriati, (Ciano), al presidente del Consiglio, e al ministro degli affari esteri, « sulla opportunità di condurre trattative con la Jugoslavia per il regolamento della questione adriatica, mentre il popolo croato, che è il solo direttamente interessato a tale regolamento dichiara di non essere rappresentato alla Conferenza di Genova e sta proclamando la propria indipendenza ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

TOSTI DI VAL MINUTA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Una semplice parola di risposta.

La interrogazione dell'onorevole Giuriati può considerarsi superata dagli avvenimenti.

Il Governo avendo interesse al regolamento della questione adriatica, ha condotto